Anno XXVIII. Giovedì 23 Dicembre 1875 N. 297.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

Le elezioni dei Senatori in Francia

I francesi possedono nella loro lingua una parola, la quale serve mirabilmente ad esprimere uno stato di cose confuso, anormale, illogico; e questa è la parola *gâchis*, la quale soltanto può dare un' idea degli ultimi atti di quell' Assemblea di Versailles, che muore qual visse, in un equivoco perenne.

Chi vi guadagna sono evidentemente i repubblicani, i quali, impotenti a vincere da soli, hanno saputo profittare dei dissensi dei partiti avversi, alleandosi ora all' uno ora all' altro, e sinanco ai bonapartisti, in guisa che, dapprima ottenero col loro concorso il voto del 25 febbraio, poscia quel resultato meraviglioso nelle elezioni dei Senatori attribuite all' Assemblea, che non sarebbesi mai preveduto, e cui il *coup de tête* del signor De la Rochette ha influito tanto, in odio ai monarchisti della fazione orleanista.

Si lottava finora non già per vincere, perchè nessun partito aveva la forza numerica prevalente, ma per impedire che nessun partito vincesse; ma, in questa ultima lotta, dopo la coalizione del 20 febbraio, della quale i soli repubblicani raccolsero il frutto, si tratta unicamente di demolire tutti i partiti avversi alla repubblica.

Che cosa faranno i quindici o venti Senatori legittimisti, i quali, in grazia del *visto* del signor Gambetta, entreranno nel Senato? Quando i signori de Franclieu e Lorgeril andranno alla tribuna a sciorinare le loro vecchie teorie di lealtà, di obbedienza, di devozione alla monarchia ereditaria, che otterranno essi mai, oltre un sogghigno di compassione o di tolleranza, della immensa maggioranza che si troveranno di fronte?

Imperocchè non vi sia da illudersi: queste elezioni, che a primo aspetto, non parrebbero molto importanti, dacchè gli altri 225 Senatori da eleggersi in altro modo potrebbero spostare del tutto la situazione odierna, ci sembrano invece destinate ad esercitare una decisiva influenza, non soto su quelle deferite alla nazione in quanto concerne i Senatori, ma anche sulle elezioni generali per la futura Assemblea nazionale.

E se questa riescirà, come pare, nella sua grande maggioranza, composta di repubblicani conservatori (escludendo anche la possibilità che un forte nucleo di radicali vi possa prender posto, il che è invece probabilissimo,) si avrà allora non solo una crisi ministeriale, ma anche, con matematica certezza, una crisi presidenziale, se il Mac-Mahon rimane fedele alle sue replicate dichiarazioni di non voler governare con uomini, le cui opinioni oltrepassassero quelle del centro destro.

Non si avranno più defezioni, transazioni, coalizioni mostruose, come se ne son viste tante nell' Assemblea attuale, perchè gli elementi eterogenei vi si troveranno in minori proporzioni, ma vi si affermeranno altre teorie di governo, delle quali non si saprebbe precisare le possibili conseguenze, nè il partito che vorranno subito trarne le fazioni estreme, tenute finora in riga dalla ferma volontà del Governo di Mac-Mahon.

Non disperiamo perciò della salute della Francia, la quale saprà probabilmente uscire dal ginepraio in cui si trova, scegliendo i suoi rappresentanti nelle file dei repubblicani onesti, che lor sieno garanti dell' ordine unito alla libertà; ma ci limitiamo a constatare le difficoltà assai gravi della situazione, della quale sono responsabili, non solo l' estrema destra, colla violenta sua decisione di unirsi alle sinistre; non solo la parte bonapartista che guazza insciente nella confusione attuale; non solo il centro destro colle sue pretese infondate di esclusivismo; ma precipuamente risponde il partito orleanista, e per esso il duca di Aumale, che è il capo riconosciuto della famiglia, a cui sono da attribuirsi tutti gli errori commessi.

Non siamo mai stati teneri degli orleanisti, nè abbiamo mai dissimulato il nostro disgusto, allorchè ci accadde di parlare della loro condotta, delle loro aspirazioni e delle loro evoluzioni. I nostri lettori debbono ricordarlo. I principi viventi della famiglia di Orléans non seguono altra politica, se non quella ereditata da *Philippe Egalité*, e continuata con maggior successo dal figlio di lui Luigi Filippo, che una sommossa di piazza bastò poi a balzare dal trono. Egoisti, avari, cinici, di greca fede, pronti a negoziare oggi coi nemici di ieri e coi quali domani si troveranno nuovamente in conflitto; a coalizzarsi a Frosdlcorf coi legittimisti, il 25 febbraio colle sinistre, in effimeri connubi che si repellano e si escludono a vicenda, la famiglia Orléans non ha saputo in verun modo riguadagnarsi la simpatia della Francia, comunque tutte le circostanze si riunissero in suo favore dopo il cataclisma di Sédan.

Esclusa la repubblica di cui si temeva di pronunciare anco il nome; escluso il legittimismo d' onde sareb-

---

APPENDICE

Giovanni Boccaccio
E LE SUE OPERE

O Italia, a cor ti stia
Fare ai passati onor.
Giacomo Leopardi.

Di somma utilità alle nazioni si è il venir di tanto in tanto ricordando con centenarie pompe que' genii divini, che gran parte ebbero nell' incremento dell' arti belle e delle letterarie discipline. La verità di questo asserto apparisce quant' altra mai manifesta, ponendo mente che in tali circostanze si studiano di preferenza le opere dei grandi, e se ne analizzano le peregrine bellezze; cotalchè mentre da una parte anche i men colti si fanno ammiratori degl' ingegni che le escogitarono, sorgono dall' altra gli eruditi che trovano in esse l' esempio su cui perfezionarsi, e lo stimolo per imitarle. Conobbe l' Italia il vantaggio di tali feste centenarie, ed agli illustri personaggi, che annovera tra suoi figli, debitamente tributa pubblici onori al volgerne degli anniversari, chè, a cotesti genii ella va debitrice della sua grandezza e del primato che gode sull' altre nazioni del mondo.

Nel breve giro di pochi lustri dalle rispettive terre natie celebraronsi feste solenni alla sacra ed augusta memoria degli Alighieri, de' Petrarca, de' Galilei, de' Sanzi, dei Volta; nè ad altra seconda volle mostrarsi la nostra Ferrara, ricorrendo il IV° centenario dell' Immortale Lodovico. Non molto dippoi Firenze, nella scorsa state, non pur all' Italia, ma all' Europa intera fece palese di qual amore ardesse verso il suo *più che mortal angel divino;* e di questi giorni anche Certaldo, imitando l' esempio splendido di tante città e comuni, vuole onorare per quanto può la memoria del Boccaccio.

Trattandosi quindi di un Sommo il quale fu di tanto lustro alla sua patria, che è pur la nostra, non sarà, spero, discaro ai lettori della *Gazzetta* che, approfittando della cortese ospitalità che mi viene accordata, io mi provi a scrivere alcunchè sulla vita e sulle opere di questo Autore, e specialmente sul *Decamerone*; attenendomi ai giudizi critici, che riscontrai per la massima parte in accreditati scrittori del nostro secolo.

***

È da tenere come sentenza irrepugnabile, che l' idioma nostro nel secolo XIV *principalmente* fioriva (1), cotalchè è ritenuto come il secolo d' oro della lingua italiana, mentre questa nelle bocche non era stata ancor guasta da mescolanza forestiera, e gli autori toscani l' adoperarono senza artifizi, senza quella schifiltà che spesso al naturale bellissimo fanno anteporre l' artefatto di peggior lega. Laonde, come osserva il Cantù, questi scrittori, racconcie solo pocchissime parole invecchiate od alterate, voglionsi studiare per la spigliatezza, la proprietà dei vocaboli, l' ingenuità dei modi, la logica collocazione delle parole, la parsimonia d' ornamenti; e farne rimedio contro il neologismo sguajato, la trascurata proprietà, sicchè il nostro scrivere acquisti quella franca naturalezza, che è la voce del genio.

Ma quanto alla prosa italiana di que' tempi è importantissimo distinguere gli anni del Boccaccio dai precedenti. In questi lo scrivere fioriva per una grazia, nettezza e tal qual semplicità. Si piegò facilmente ad ogni soggetto, e mostrò vera l' affermazione di Dante: *potersi per esso volgare altissimi e novissimi concetti convenevolmente e acconciamente manifestare* (2). Veggiamo infatti nella prima metà del secolo XIV trattate le discipline Teologiche, i cui scrittori sono dal Perticari chiamati *aurei*, ed in essi si fa sentire *quella squisita semplicità e gentilezza che tocca l'anima ed innamora* (3), diversa cotanto dallo spurio sentimento, al quale i moderni applaudiscono *nei lacrimosi racconti d' amore, che falsificano l' anima, e rivolgono le più alte passioni a soggetti vilissimi* (4). La scienza filosofica e dottrinale colla favella italiana è svolta nel *Convivio* di Dante scritto, al dire del suo stesso divino Autore: *a perpetuale infamia e depressione delli malvagi uomini d' Italia, che commendano il volgare altrui e disprezzano il proprio* (5). La storia eziandio, che a quel tempo non era ancor ridotta ad arte, ma si componeva della semplice cronaca, venne scritta con ammirabile vibratezza e concisione dal *Compagni*, che fu poscia chiamato il *Sallustio Toscano;* con semplicità dal *Villani* che il Salvini chiama *cronista di pura fede e favella* (6). Nelle vite de' SS. Padri, *miniera di toscane eleganze*, (7) si dimostra a meraviglia *quanto possa una semplicità maestosa senza niun aiuto di parente artifizio.* (8); nella traduzione di Seneca *v' è gran ricchezza del volgar nostro racchiusa* (9), ed infine negli ammaestramenti degli antichi si legge *la favella più nobile che si scrivesse mai in que' tempi.* (10)

be emersa la bieca reazione; eliminato l'impero in seguito alle sue ancor recenti disfatte, e capro-emissario degli errori di tutta la Francia; il conte di Parigi poteva, dopo 22 anni, seguendo una politica sola, ma leale, parlamentare e fedele ai principii proclamati nel 1830, raccogliere l'eredità del suo avo, comunque di origine non del tutto legittima perchè non sanzionata dal suffragio universale, e vedersi stringere attorno a sè tutti gli uomini di cuore che non difettano in Francia. Egli non seppe nè il volle, e preferì seguire i consigli di una politica meschina, tortuosa, immorale, la quale ha finalmente portato i suoi frutti, distruggendo di pianta l'orleanismo, dacchè la ultima sua disfatta può considerarsi come il suo Sédan, nè vale più l'ipocrisia dei suoi capi a palliarne o dissimularne le conseguenze.

L'orleanismo è morto in Francia, come vi è ben morto il legittimismo con tutto l'appoggio degli ultramontani. Non rimangono ora sulla breccia che repubblicani e bonapartisti. Per quelli teniamo le esagerazioni, ma, se sapranno evitarle, trionferanno *per adesso;* per i secondi, fra qualche anno, si aprirà forse la porta dai repubblicani stessi, ove non facciano tesoro della esperienza acquisita.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri l'altro è giunto in Roma l'onor. Pietro Paolo Swiney Lord Mayor di Dublino, e ieri sera fu ricevuto dal Papa, al quale, venne presentato dal reverendo Mons. Kerby, rettore del Collegio irlandese.

Lord Mayor viene a ricevere le insegne di gran cavaliere di S. Gregorio Magno.

— Il duca di Galliera, nel partire da Roma, ha mandato al Sindaco 10 mila lire per i poveri. Questa somma è stata divisa, in parti uguali tra la Congregazione di Carità e gli Ospizi marini.

Il buon cuore del duca di Galliera si è manifestato anche in Roma.

— Nei circoli parlamentari si dà per cosa sicura che, sciolta l'attuale sessione, la nuova verrà inaugurata il giorno 6 marzo prossimo col discorso della corona.

Verrebbero allora annunziati i seguenti progetti di legge che saranno precipuo lavoro della futura sessione:

1° Convenzione per il riscatto delle ferrovie.

2° Rinnovazione dei trattati commerciali.

3° Riordinamento delle proprietà ecclesiastiche del regno.

MILANO — Il signor Cavalier, contabile generale della Società Sud-Austria ed Alta Italia è partito per Vienna, dove era atteso il barone Alfonso di Rothschild, allo scopo di ottenere dal Governo austriaco l'omologazione della convenzione di Basilea, che implica la separazione di fatto delle due reti ferroviarie. La *Perseveranza* crede che il Sella abbia da trovarsi nella capitale austriaca per lo stesso scopo.

TORINO — Ieri alle ore 5 giunse a Torino la salma del compianto maggior generale De Fornari, morto per un disgraziato accidente a Novara. Accompagnarono il feretro al cimitero alcuni generali, due reggimenti di fanteria, uno squadrone di cavalleria e molta ufficialità delle diverse armi.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Kölnische Zeitung* così si esprime sul disastro di Brema:

« Questo americano Thomson è un genio tanto malefico, che Fieschi colle sue macchine infernali di fronte a lui appare un mezzo innocente. Fieschi era un fanatico, che la passione politica spingeva con tutto suo pericolo a tentare di uccidere Luigi Filippo. Thomas invece era mosso al delitto dalla più abbietta e spregevole libidine di guadagno. Si è presi dal raccapriccio all'idea che le invenzioni moderne ed i perfezionamenti della tecnica abbiano fornito i mezzi a nuovi, inauditi misfatti e con orrore si pensa che forse più di un naviglio per sempre scomparso non si sa come nei gorghi dell'Oceano, può avere corsa una sorte eguale. »

INGHILTERRA — Il telegrafo ci parlò di due discorsi pronunciati da Lord Derby ad Edimburgo. Veramente furono tre. I fogli di Londra giunti ci portano il testo del primo e del secondo. Il primo che il ministro diresse agli studenti di Edimburgo nel prender possesso della carica di rettore di quell'Università nulla ha di politico.

Nel secondo, di cui il telegrafo ci fece un brevissimo cenno, lord Derby arringò una riunione di operai conservatori. Il ministro, dopo aver parlato a lungo delle condizioni e dell'essenza dei partiti inglesi, fece un confronto fra le istituzioni inglesi e le istituzioni americane mostrando come le prime siano più conformi ai veri principii liberali. Egli accennò altresì alla corruzione dei funzionari degli Stati Uniti ed alle somme che costa il governo in quel paese incomparabilmente maggiori di ciò che spende l'Inghilterra pel regime monarchico.

FRANCIA — Il corrispondente parigino del *Times* ebbe una conferenza col sig. Thiers intorno alle elezioni generali ed alla posizione fatta al Gabinetto di Versailles dalle vittorie della Sinistra. L'illustre ex-presidente della repubblica così parlò al giornalista inglese:

« Non è punto il caso d'inquietarsi per le elezioni generali. Un Gabinetto forte non è necessario per far delle buone elezioni. Queste saranno altrettanto migliori quanto sarà più debole il Ministero che le dirigerà.

« Il paese ha molto più buon senso di coloro che aspirono a dirigerlo; meno si lavora durante le elezioni, e migliori risultati se ne ottengono. Lasciate al paese la libertà della scelta, e non dubitate che sceglierà bene. Gli è solo quando gli si vuol fare violenza, che a sua volta diventa violento, e fa delle elezioni, come si dice, per dispetto. Quanto all'Europa, le ultime elezioni senatoriali di Versailles non debbono punto spaventarla, nè certo la spaventano. L'Europa sa che la coalizione di Sinistra era stata provocata da una coalizione di Destra, e ben vede che la Sinistra sa all'uopo mostrarsi moderata e padrona di sè. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 20 Dicembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza il comune di Pomaro Piacentino nella provincia di Piacenza a trasferire la sede municipale nella frazione di Piozzano.

R. decreto, che approva le modificazioni deliberate dal Consiglio provinciale di Siena ad un elenco di strade provinciali.

R. decreto, che determina la tassa de riscuotersi in Italia per la francatura della corrispondenze dirette in tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste, eccetto gli Stati Uniti dell'America settentrionale.

R. decreto, in forza del quale la provincia di Roma, attualmente dipendente dall'ufficio centrale del macinato, è aggregata alla Direzione tecnica del macinato di Napoli a datare dal 1° gennaio 1876.

R. decreto relativo alle strade provinciali di Lucca.

Cronaca e fatti diversi

Censimento dei cavalli e dei muli. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato il Manifesto per il censimento che dovrà praticarsi nella notte dal 9 al 10 genn. prossimo. Eccone le principali disposizioni:

I cavalli ed i muli dovranno essere censiti nel Comune o nella frazione di Comune in cui i loro proprietari *sogliono abitualmente tenerli*, senza aver riguardo alle assenze ed agli spostamenti accidentali che nella notte suddetta avessero a verificarsi. Dal 2 al 7 gennaio saranno distribuite le schede, le quali dovranno essere esattamente riempite e sottoscritte dal proprietario o dal suo rappresentante, e qualora questi fossero illetterati, da persona di loro fiducia. Le schede dovranno, per cura dei proprietari o loro rappresentanti, essere riconsegnate all'Ufficio di Statistica Comunale non più tardi del 15 gennaio 1876. Presso l'Ufficio medesimo potranno parimenti ritirarsi i duplicati delle schede che non fossero pervenute a destinazione, o fossero state smarrite dai proprietari.

Crediamo utile avvertire come questo censimento non abbia alcuno scopo fiscale, nè tenda ad aggravare le tasse già esistenti; siamo quindi certi che i cittadini porranno ogni cura nel denunciare esattamente i cavalli ed i muli posseduti, anche per sfuggire l'ammenda di L. 50 che la legge infligge ai proprietari per ogni quadrupede celato.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7 il Rag. Cervellati darà pubblica lezione di Aritmetica.

Banchetto. — Ieri sera alla *Locanda Nuova* nel Sobborgo San Giorgio si radunavano a lieto banchetto i componenti la Società filarmonica del Sobborgo, per l'annuale commemorazione di quella bella istituzione.

Dalle sette alla mezzanotte, la più schiet-

Dalle testimonianze arrecate si comprende facilmente che carattere principale dell'italiana favella nella prima metà del secolo XIV era la semplicità e concisione, ma non godeva di quella nobiltà ed eleganza alla quale la portò il Boccaccio co' suoi scritti. Prima però di parlarne torna meglio premettere un breve cenno biografico di questo autore.

***

Da Boccaccio di Chellino, in quel di Parigi, nacque nel 1313 Giovanni. Ancor fanciulletto, avendolo il padre condotto a Firenze, diede a divedere di qual precoce ingegno fosse dotato, giacchè in quella tenera età scrisse alcune poesie senza aver per anco lette le opere de' sommi, di guisa che fu chiamato da suoi conoscenti « *il poeta* ». Divenuto più grandicello, il padre, che esercitava la mercatura, ebbe desiderio che anche il figlio riuscisse abile ed esperto mercante; e quindi dopo avergli fatto insegnare la grammatica da Giovanni di Strada, lo fece attendere allo studio dell'Aritmetica; ma vedendo che suo figlio non era punto inclinato al tirocinio dei traffici, volle apprendesse il Diritto Canonico.

Nel 1333 essendosi Giovanni per interessi del padre portato a Napoli, ai tempi di re Roberto, si recò a visitare la tomba del Cigno Mantovano, a piè della quale sentendo risvegliare in sè stesso quel poetico fuoco, che ne investiva la mente ed il cuore, diede un addio deciso alla mercatura ed attese con alacrità allo studio delle belle lettere, alla qual decisione sembra che abbia acconsentito anche il genitore. Virgilio, Orazio e Dante erano le opere che avea sempre fra le mani; le leggeva e ponderatamente ne esaminava le divine bellezze; anzi parlando dell'Alighieri ne' suoi studi volgari lo chiama « *mio duce e face da cui tengo ogni ben, se nullo in me sen posa.*

Alcuni credono che egli ancor fanciullo abbia conosciuto Dante, anzi il Settembrini lo ammette come fatto certo, dicendo che Boccaccio di Chellino presentava in Ravenna all'Alighieri il suo figliuoletto, il quale avea mirabile dispostezza alla poesia; e che il vecchio poeta accarezzò quel fanciullo, e questi non se ne dimenticò mai più e lo venerò per tutta la sua vita.

Il Boccaccio dopo aver apprese le leggi e la filosofia ritornò a Napoli, e quivi fu protetto dall'Acciajuoli e dal Cavalcanti, e strinse amicizia co' più illustri letterati di quel tempo specialmente col Petrarca, che più di tutti gli riuscì vantaggioso. Ma alla corte di Roberto egli s'innamorò a morte d'una figlia bastarda di questo Re, e fu allora che, per compiacere alla regina Giovanna I scrisse il suo *Decamerone*, e glielo andava man mano leggendo in un alle sue cortigiane, mentre a Firenze infieriva più che mai un morbo esiziale.

« Immaginatelo, esclama il Settembrini,
« nella reggia di Castel Capuano, dove
« Giovanna I giovane, bella e galante a
« modo francese, era circondata dalle sue
« donne, Cecca Barbati, Mariella Melia,
« la principessa Caracciolo e quella Maria,
« che fu amata dal Boccaccio; immagi-
« nate in quella reggia le feste, il suonare,
« il cantare, il danzare, l'amoreggiare,
« la più allegra spensieratezza; e tutto
« questo mentre re Andrea era strangolato
« e gettato da una finestra, mentre il
« fratello scendeva in Italia con gli Un-
« gheri per farne terribile vendetta, men-
« tre indi a poco la peste desolava la
« città. Il Decamerone è il ritratto di quel
« mondo, di quelle piacevoli conversazioni,
« di quei lieti godimenti in mezzo a tan-
« to lutto universale. Dante creò un mon-
« do; il Boccaccio ritrasse quello che gli
« stava dinanzi. » Ma il ritrasse, aggiungerò io, non da rigido censore di quegli effeminati costumi, ma da fedele propugnatore di essi, cosicchè dal Decamerone è bandita affatto la sana morale.

Ma questo insigne scrittore non dovea continuare per tutta la vita nei piaceri epicurei, in cui si era ingolfato, ed ecco in qual modo si cambiò totalmente. Un certo Ciani Gioacchino eremita, incaricato da un moribondo suo compagno, perchè persuadesse il Boccaccio a mutar vita, si portò da lui e gli dipinse talmente al vivo la giustizia tremenda d'un Dio irato, che egli si decise di abbandonare gli studi, e lasciar per sempre il mondo, affine di riparare ai trascorsi della sua gioventù. Rese di questa sua deliberazione edotto per lettera l'amico suo Petrarca; il quale, mal sopportando che un tanto ingegno dovesse consumarsi fra le solitudini di un deserto, gli fece conoscere che avrebbe meglio provveduto ai casi dell'anima sua pensando ad emendare con buoni scritti e caste opere le offese dei giovanili suoi versi troppo liberi. Le parole del Petrarca ebbero il successo che egli sperava, giacchè il Boccaccio, cangiando costumi e vivendo una vita più esemplare, continuò a scrivere altre opere, ed in tal guisa seguì il consiglio del Ciani e del Petrarca senza detrimento dell'arte.

(1) Accad. della Crusca — *Pref. al primo Vocabolario.*
(2) Nel proemio del *Convivio.*
(3) *Gior. Arcad.;* tom. VI pag. 333.
(4) Perticari — *Della necessità d'una cattedra di letterat. Ital. P. XV.*
(5) *Nel proem. del Convivio.*
(6) *Discorso* II, 71.
(7) Cesari. *Dissert. sulla lingua italiana.*
(8) Giordani. *Lettera a Gino Capponi.*
(9) Salviati. *Avvert.*, Lib. II.° cap. 12.
(10) Salviati. *Loc. cit.*

(Continua) CARROZZARI RAFFAELE

la allegria regnò sovrana tra la geniale comitiva, brindisi molto opportuni s' incrocciarono in tutti i sensi, ed alcuni filarmonici di città vennero dopo il pasto, con delicato pensiero, ad onorare con scelte sinfonie i loro compagni del Sobborgo. — E perchè fosse completo l' omaggio ad Euterpe, anche il bravo baritono Forti, espressamente pregato, cantava alcuni pezzi tra gli unanimi applausi.

Oltre a tutti i membri della Società ed al loro direttore e Maestro il bravo prof. Cristani, assistevano al banchetto il signor Gaetano Magri Delegato Comunale, i signori Penazzi e Dall' Osso promotori della Società, molti invitati tra cui alcuni rappresentanti della stampa e così in tutto oltre 60 commensali.

Rinnoviamo ancora il cordiale saluto ed il fervido augurio che il nostro rappresentante indirizzava tra il cozzo dei bicchieri all' incremento e al lustro della Società.

Casse di risparmio postali. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge che autorizza gli uffici postali del regno, gradatamente designati dal governo, ad operare come succursale di una Cassa di risparmio centrale sotto la guarentigia dello Stato, e compenetrata nella Cassa dei depositi e prestiti istituita colla legge 17 maggio, num. 1270. — A funzionare come cassa di risparmio saranno di preferenza designati gli ufficii postali situati nei luoghi dove non si trovano Casse di risparmio. — Sarà aperto presso l'amministrazione delle poste un conto corrente a favore di ciascun depositante, e sarà al medesimo gratuitamente rilasciato apposito libretto. — I versamenti non potranno essere inferiori ad una lira o progrediranno sino L. 2,000. Nel corso del medesimo anno solare non potrà essere iscritto nello stesso libretto una somma maggiore di L. 1000.

Sulle somme versate verrà corrisposto un interesse, la cui ragione sarà determinata per ciascun anno dal governo.

Le somme versate in eccedenza alle Lire 2,000 non produrranno interesse. — A richiesta del deponente, il deposito potrà essere convertito e consolidato mediante rimborso delle spese di acquisto. — Il depositante potrà ottenere il rimborso delle somme versate in altro ufficio postale, senza spesa a suo carico. — Potrà darsi e pagarsi il libretto ai minori e alle donne maritate, tranne il caso d' opposizione dei genitori, tutori o mariti.

Il libretto non è soggetto a sequestro, pignoramento o vincolo.

I direttori delle scuole e delle Società di mutuo soccorso potranno avere un libretto pei risparmi da essi raccolti dagli scolari e dai soci. — Sugli utili degli esercizi potranno assegnarsi premii agli ufficiali postali, ai direttori di scuole, alle Società di mutuo soccorso ed altri che più efficacemente siansi adoperati per diffondere il risparmio postale.

Con decreto reale si provvederà alle disposizioni transitorie ed ai regolamenti occorrenti per l' esecuzione di questa legge.

Beneficenza. — Seguito della sottoscrizione a beneficio del maestro di ginnastica Eugenio Folchini:

Riporto L. 122. 99

N. N. c. 20 - Bonati Michele c. 50 - N. N. c. 20 - Stefani c. 50 - Polizza c. 50 - Segnaoi c. 50 - Politi c. 50 - Revidere c. 20 - Cavani Luigi c. 50 - Poggi Giovanni l. 1 - Lodi Guelfo c. 50 - Brina Luigi c. 30 - N. N. l. 1 - Mariotti Brutto c. 10 - Camozza Luigi c. 10 - Biondi Filippo c. 10 - Stobbia Alberto c. 50 - Stabellini Cesare c. 30 - Formigoni Antonio c. 25 - Casoni Luigi c. 20 - Ghirlenzoni Primo c. 10 - Paparella Felice c. 10 - Zanferlini Giuseppe c. 30 - Callegari Aldo c. 25 - Agodi Attilio c. 20 - Alvagnini Temistocle c. 10 - Magri Luigi c. 10 - Battini Carlo c. 10 - Vergnani Giuseppe c. 10 - Vernieri Giorgio c. 10 - N. N. c. 10 - Motta Giuseppe c. 50 - Deluigi Guelfo c. 50 - Masotti Guglielmo l. 1 - Bucelli Enrico c. 40 - Montanari Antonio c. 25 - Cantinazzi Vincenzo c. 50 - Santi Davide c. 20 - Veronesi Giovanni c. 20 - Valesani c. 20 - Barducci Salvatore c. 50 - Fabbri Aldo c. 20 - Poli Luigi l. 1 - Menotti Giuseppe c. 20 - Grossi avv. Achille l. 1 - Zeni avv. Angelo c. 50 - Turbiglio avv. Giorgio l. 5 - N. N. l. 1 - Bottoni dott. Antonio l. 1 - N. N. c. 20 - Levi Emiliano c. 40 - Levi Bonajuto c. 25 - Prampolini Giuseppe c. 30 - Dossani avv. Eugenio l. 1 - Mazzolani maestro Antonio c. 12 - Fiandra Germano l. 1 - Tosi Ulisse l. 1 - Attendoli Enrico l. 1 - Novi avv. Gaetano l. 1. 50 - Leati avv. Ippolito l. 2 - Cirelli Saverio c. 10 - Fugagnoli Giuseppe c. 25 - Addolorati Michele c. 50 - N. N. c. 25 - N. N. c. 25 - Canessi Innocente c. 20 - Droghetti Giacomo c. 15 - Ferraresi Carlo c. 25 - Scanavini Orazio c. 25 - Garuffi Gaetano c. 20 - Fattini Riccardo c. 10 - Vandelli Giovanni c. 10 - Magnoni conte Alberico l. 5 - Magnoni conte Achille l. 5 - Magnoni conte Giovanni l. 3 - Magnoni conte Arrigo l. 1 - Bergamini Aurelio c. 20 - Formica Luigi l. 1 - Massari Giuseppe c. 10 - Altieri c. 10 - Zamorani Davide c. 25 - Angelini Luisa l. 1 - Angelini Domenico l. 1 - Guberti Gaetano c. 10 - Geltrude c. 10 - Vallini Luisa c. 10 - Soardi Oreste c. 10 - Bucelli Gualtiero c. 10 - N. N. c. 20 - N. N. c. 10 - Occari Pietro c. 10 - Signani Pietro c. 50 - Furroni Ciro c. 50 - Forlani Luigi c. 25 - Benvenuti avv. Luigi l. 1 - Paccini Giacomo l. 1 - Maralti Enrico c. 50 - Gall Gio. Battista l. 1 - Merlo Paolo l. 2 - Grossi Cleto l. 1 - Pareschi Luigi l. 1 - Pasetti avv. Alessandro l. 1 - Bononi dott. Vincenzo c. 50 - Droghetti Cleto c. 40 - Demichelli Antonio c. 20 - N. N. c. 30 - Forti Gaetano c. 20 - Benini Giorgio c. 10 - Pelucchi Augusto c. 50 - Padovani Prospero c. 40 - Zaniboni Paolo c. 30 - Cenerelli Giuseppe c. 20 - Goretti Giacomo c. 30 - Scabri Luigi c. 20 - Maranini Cesare c. 50 - Farolfi Giovanni c. 30 - Crosa Antonio e Comp. c. 40 - Vedrani Carlo l. 1 - Capatti c. 30 - N. N. c. 25 - Sabbioni Odoardo c. 50 - Landi Gaetano c. 50 - N. N. c. 50 - Pellinieri Luigi c. 50 - Vangelista c. 50 - Bellotti Gior io c. 25 - Ferriani avv. Eugenio l. 2 - Azzi Gaetano c. 10 - N. N. c. 10 - Aventi conte Antonio l. 10 - Papotti Giovanni c. 50 - Pratelli Romolo l. 1 - Bersani c. 10 - Brancaleoni c. 40 - Società del Gas l. 5 - Dossani Bianca l. 1 - Costabili march. Goffredo l. 1 - Lombardi Giovanni c. 10 - Sansonini Maurelio c. 50 - N. N. c. 40.

Sommano L. 218. 56

(Continua)

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Decembre

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Monti dottor Eliseo di Ferrara, di anni 61, possidente notajo coniugato (anasarca).

Minori agli anni sette. N. 1.

CENNO NECROLOGICO

Ieri, dopo lunga malattia, cessava di vivere il dottor **ELISEO MONTI** notaro nella nostra città. — Noi ricorderemo sempre la sua vita intelligente, onesta, operosa, la schiettezza e bontà dell' animo suo, i suoi modi cortesi, l'affettuosa premura e la diligenza ch' egli poneva nell' adempimento de' suoi doveri. — Fra le nostre ricordanze più care e onorate, terremo quella dei dott. Eliseo Monti.

G. Lodi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Versailles* 21. (*Assemblea*) Audiffret, presidente, dichiara di non aver ieri udito, stante il tumulto, una frase di Nacquet che attaccava i nostri soldati che difendono l' ordine della società, altrimenti avrebbe chiesto contro Naquet tutti i rigori del regolamento (*Applausi*).

Dallo scrutinio risultano eletti Montaignac e Malleville.

Bordeaux 21. — Un incendio distrusse completamente la Stazione della ferrovia di Medoc.

Il vapore transatlantico *Louisiane* fu urtato iersera a Richard dal vapore *Gironde*, quest' ultimo colò a fondo.

Madrid 21. — Jovellar fu nominato ministro della guerra.

New York 21. — I giornali annunziano che la città di Arcevio a Portoricco fu distrutta dal terremoto. Rimasero intatte due chiese e diverse case.

Vienna 21. — La Camera dei Signori approvò la convenzione del sistema monetario internazionale, approvò il bilancio pel 1876 conforme alle proposte della Commissione e secondo il testo approvato della Camera dei deputati.

Versailles 21. — L' Assemblea riprese la discussione delle circoscrizioni elettorali. La discussione continuerà domani.

Parigi 21. — Nella catastrofe della *Gironde* perirono il capitano della *Louisiane* e parecchie persone.

Il *Soir* dice che le vittime sono 16, 15 viaggiatori ed il capitano della *Louisiane*.

Costantinopoli 21. — La Commissione del Controllo adetta al Consiglio di esecuzione, sarà incaricata di ispezionare le provincie, e sorvegliare l' applicazione delle riforme. Si è istituito un Consiglio di Commercio sotto la presidenza del ministro del Commercio.

Il capitano Stab rappresentante il Comitato inglese dei portatori delle obbligazioni estere consegnò al ministro degli esteri il progetto di Hammoup riguardante il debito turco.

Madrid 22. — Il ministro dell' interno pubblicò una circolare riguardo all' elezione dei deputati. La circolare prescrive una completa neutralità; ordina a tutti gl' impiegati che diano immediata soddisfazione ai reclami e che mantengano l'ordine pubblico.

È infondata la notizia che Collantes sia nominato ambasciatore presso il Vaticano.

New York 22. — La Corte federale di Wtah condannò un mormone per poligamia a due anni di carcere.

Ottava 21. — Il Canadà propose che si modifichino le condizioni della sua unione alla Colombia.

Napoli 22. — Il cratere fu visitato stanotte. Il fuoco è ad una grande profondità e giunge appena a rischiarare il copioso fumo. Non avvenendo fenditura laterale del cono, passerà lungo tempo prima che appariscano lave.

Gli apparecchi dell' Osservatorio sono leggermente inquieti. A mezzodì il cratere era un poco più animato. Gli apparecchi sismici sono alquanto risentiti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 22. — SENATO DEL REGNO.

Viene eseguito il sorteggio della Commissione del Senato che recherà gli omaggi al Re il primo dell' anno.

Si approva il bilancio passivo delle finanze.

Minghetti risponde ad alcune osservazioni della Commissione e di Pantaleoni. Si annunzia la dimissione di Satriano.

Il presidente dichiara che il Senato suole limitarsi a prenderne atto. Dieci senatori chiedono che il Senato si costituisca in comitato segreto. Si votano gli ultimi progetti approvati.

Il ministro di giustizia prega che si prescinda per ora dalla riunione del comitato segreto, e si continui l' esame dei bilanci. Il Senato acconsente.

Si approvano i bilanci del ministero dei lavori pubblici e di agricoltura. Indi si votano altri progetti, ed i bilanci già discussi.

Il presidente annunzia che il Senato si riunirà domani in comitato segreto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	21	22
Rendita italiana . .	77 — n	77 — n
Oro.	21 73 c	21 68 c
Londra (3 mesi) . .	27 12 »	27 08 »
Francia (a vista) .	108 55 »	108 45 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	828 — n	825 — fm
Azioni Banca Nazionale	2094 50 fm	1987 50 »
Azioni Meridionali. .	320 — »	318 — n
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1065 — »	1070 — fm
Credito mobiliare. .	662 — »	659 — n

Firenze 22 decembre
Rendita ital. (prezzi fatti) 79 30 — fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	21	22
Rendita francese 3 0[0	65 75	65 82
» » 5 0[0	104 17	104 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 25	73 30
Ferrovie Lombarde .	245 —	245 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	218 —	218 —
» Romane . .	62 —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12 5	25 12
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	93 7[8	93 7[8

Vienna 22. — Rendita austriaca 73 65 — in carta 69 35 — Cambio su Londra 113 50 — Napoleoni 9 12

Londra 22. — Consolid. inglese 93 7[8 a — — — Rendita italiana 73 1[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.